

NAPOLI SOTTERRANEA

La città partenopea sta investendo molto nelle infrastrutture sotterranee con diverse stazioni progettate da architetti di fama internazionale. A partire dagli anni 2000 ha realizzato la cosiddetta «metro dell'Arte di Napoli». Un sistema museale diffuso dove il sottosuolo e gli spazi esterni di accesso sono stati invasi da oltre duecento opere tra elementi artistici, sculture e installazioni realizzate da una novantina di designer. Lo studio Rogers Stirk Harbour + Partners sta realizzando la stazione di Capodichino Aeroporto, l'ultimo tratto dell'attuale Linea 1

di **ELENA PAPA**

Divertimento, cibo, architettura. Sono le tre parole che meglio identificano lo studio Rogers Stirk Harbour + Partners. Ad affermarlo è Ivan Harbour che lavora con Richard Rogers da 34 anni, di cui 27 come socio (*Senior Partner*). È la terza volta che Rogers cambia nome allo studio: nato come Team4 (dalla collaborazione con Norman Foster e le rispettive mogli), è poi diventato Studio Rogers and Partnership. Ora, a 85 anni, il famoso architetto affronta il passaggio generazionale dando piena fiducia ai suoi due più stretti collaboratori e soci (Ivan Harbour e Graham Stirk), da cui il nome Rogers Stirk Harbour + Partners.

«Negli anni di collaborazione siamo riusciti a consolidare un forte spirito di squadra: il *team work*. Richard è stato ed è sempre un buon maestro per tutti noi, ci ha insegnato a pensare all'architettura come a una dinamica sociale e culturale, più che solo come atto estetico di progettazione edilizia. L'architettura è una professione collaborativa e, per quanto mi riguarda, Richard ha creato uno studio che mi ha permesso di godermi il mio lavoro come parte di una grande squadra. E questa squadra è la mia famiglia con la quale ho progettato molti edifici».

Ivan Harbour è un creativo, cresciuto in una famiglia di scienziati e di ebanisti. «Capisco come sono fatte le cose e come fare per realizzarle. Ho costruito la mia casa da solo, con le mie mani. Ma so capire quando serve la collaborazione di altri». Ivan ama le sfide. E ogni sfida per lui vuol dire creare cose nuove e diverse.

Il progetto italiano

Richard Rogers è di origine britannica ma la sua città natale è Firenze. Unica città

italiana in cui Rogers vede realizzato (nel 2013) un suo progetto: il nuovo Centro di Scandicci.

Il secondo progetto italiano che sta per essere compiuto, seguito da Ivan Harbour, è l'estensione della metropolitana Linea 1 di Napoli. «Abbiamo iniziato a lavorare al progetto nel 2007 ma da allora sono state fatte diverse modifiche — racconta Harbour —, all'inizio dovevano essere due stazioni distinte: una a Capodichino (aeroporto) e una a Santa Maria del Pianto (cimitero e parco). A causa della crisi l'iniziativa è stata razionalizzata e ci è stato chiesto di progettare una terza stazione nel cuore dell'aeroporto che abbia un facile accesso pedonale ai terminali di partenza e di arrivo». La città partenopea sta investendo molto nelle infrastrutture sotterranee con diverse stazioni progettate da architetti e designer di fama internazionale.

A partire dagli anni 2000 ha realizzato la cosiddetta «metro dell'Arte di Napoli». Un sistema museale diffuso dove il sottosuolo e gli spazi esterni di accesso, sono stati invasi da elementi artistici, sculture e opere contemporanee. Da Gae Aulenti, autrice delle fermate Dante e Museo, a Mendini, piuttosto che Karim Rashid. Entro fine anno dovrebbe essere inaugurata la fermata Duomo di Massimiliano e Dorian Fuksas. Tra installazioni, opere d'arte e mosaici, la metropolitana di Napoli accoglie oltre duecento opere realizzate da una novantina di artisti. E tra le grandi firme dell'architettura, impegnate in un piano che alle infrastrutture associa interventi di riqualificazione urbana, ora spicca anche il nome di Rogers Stirk Harbour + Partners.

Una porta per la città

«Questa stazione può essere immaginata come una nuova porta di accesso alla città. Una porta del XXI secolo che catapultata il visitatore che arriva a Napoli per la prima volta, in una città completamente trasformata — racconta il Senior Partner Ivan -. Ma l'architettura richiede tempo e i progetti delle infrastrutture ancora più di qualsiasi altro progetto. Sono interventi che coinvolgono sia la sofisticata progettazione di ingegneria civile, sia la creatività architettonica. La metropolitana è un progetto che deve durare nel tempo, e proprio per questo non segue le mode. Deve garantire funzionalità, comodità per gli utenti, ma deve anche stupire e lasciare un'esperienza».

La stazione che lo studio Rogers sta realizzando è quella di Capodichino Aeroporto, che si trova all'estremità dell'estensione della Linea 1. Rappresenta un'opportunità significativa per la città e contribuirà alla rigenerazione sia della metropoli che dell'aeroporto stesso grazie alla rapida connessione tra i due poli. Inoltre trasformerà il terminal aeroportuale esistente in un hub di trasporto sostenibile collegato alla stazione ferroviaria di Napoli Centrale e al terminal dei traghetti di Piazza Municipio.

Il cuore del progetto è un "pozzo ellittico", che scende ai treni sotterranei, animato dal movimento verticale degli ascensori vetrati. Il "pozzo" funziona come un cavedio: consente alla luce natura-

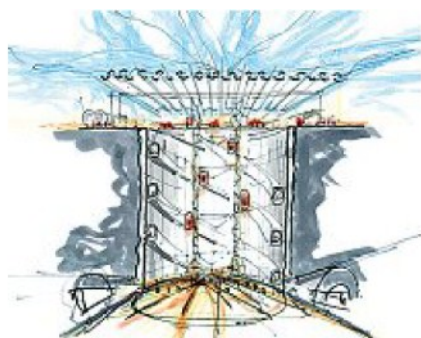
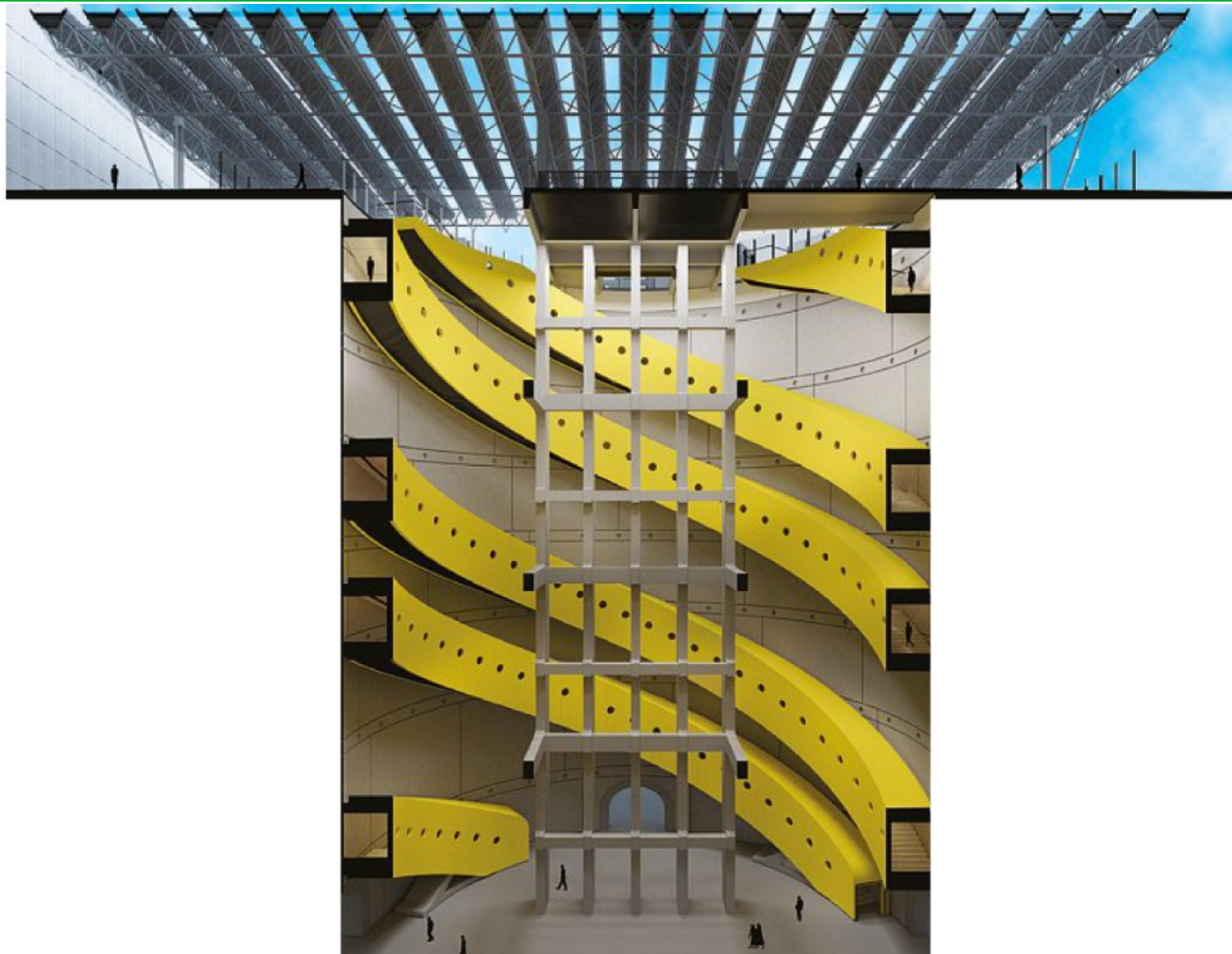
le di penetrare in profondità nello spazio interno della stazione e permette una circolazione naturale della ventilazione. Questa sorta di pozzo, che assomiglia a una caverna cilindrica aperta, ha una profondità di 50 metri e sarà sormontato da un tetto leggero: una copertura modulare leggera formata da reticolari d'acciaio e pannellature di vetro. Che, oltre ad avere la funzione di proteggere dalla luce del sole e dalla pioggia i passeggeri che viaggiano tra la stazione e l'aeroporto, diventa un segno di riconoscimento della piazza. Il collegamento dalla quota strada alla piattaforma della metropolitana avviene per mezzo di ascensori panoramici coronati da scale di sicurezza ellittiche.

Londra come modello

«Il nostro obiettivo — continua Harbour — è di realizzare i volumi con il minor numero possibile di elementi, così da lasciare libero lo spazio pubblico». La metropolitana è un progetto intelligente in quanto può cambiare radicalmente il modo in cui la città viene percepita e coinvolta.

«Vivere e lavorare a Londra ci ha fatto capire quanto è importante avere una buona rete di collegamenti sotterranei. Ci auguriamo che il modello londinese venga replicato anche in altre città. A Napoli stiamo dando il nostro contributo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il pozzo ellittico

Cuore del progetto, è profondo 50 metri, contiene gli ascensori panoramici in vetro. All'esterno è sormontato da una tettoia leggera aperta che consente alla luce naturale di illuminare e aerare la stazione sotterranea (Disegni di Leonardo Pelleriti/Rshp)



Duomo

Il progetto di Fuksas prevede una cupola in acciaio e vetro che lascia a vista le antiche rovine della città

